

POLIZIA

«Penne spia»
per 150 agenti
bresciani
Paga il sindacato

PAG 11

LA NOVITÀ. Dopo le ultime polemiche sulla correttezza degli interventi della polizia Anche a Brescia 150 agenti saranno dotati di «spy pen»

Inserita nel taschino, servirà per riprendere ciò che avviene di fronte
Tonelli: «Non colpiamo indiscriminatamente, così lo dimostreremo»

**Basta un clic
per registrare
fino a 4 ore
Le riprese
finiscono su una
scheda scaricabile**

**Il costo è di
40 euro spesi
dal sindacato
con l'aiuto
di sponsor come
la Cmf di Cigole**

Michela Bono

Anche a Brescia arrivano le «spy-pen». Da oggi 150 agenti di polizia iscritti al sindacato Sap riceveranno una modernissima penna che, inserita nel taschino come una semplice biro, potrà riprendere tutto ciò che avviene di fronte. Il nuovo strumento, già distribuito dal Sap in altre città pilota, potrà far chiarezza sull'operato degli agenti, ultimamente nell'occhio del ciclone: «È uno strumento di verità - ha dichiarato il segretario nazionale del sindacato Gianni Tonelli, ieri a Brescia per l'assemblea del gruppo locale - che vede gli operatori di polizia oggetto di continue insinuazioni, quasi fossero loro stessi la causa dei tafferugli che stanno avvenendo in Italia».

Tonelli si riferisce alle cronache delle ultime settimane, in cui sembrano essersi formate vere e proprie fazioni nemiche: da una parte le forze dell'ordine e dall'altra, come lo chiama il segretario, il partito antipolizia. «Siamo oggetto di attacchi infiniti - ha ribadito -, ma è ora di finirla con questo

stillicidio: siamo descritti come lanzichenecchi che colpiscono indiscriminatamente, ma non è così. È facile estrapolare un fotogramma dalle riprese di una telecamera senza contesto: ciò che sembra spesso non è ».

CON L'INTRODUZIONE delle spy pen, la polizia spera di essere più tutelata, soprattutto gli agenti delle Volanti. Basta un clic per registrare fino a 4 ore e le riprese finiscono in una schedina scaricabile su qualunque device. Il costo si aggira intorno ai 40 euro l'una, interamente spesi dal sindacato con l'aiuto di sponsor come, nel caso di Brescia, la carpenteria Cmf di Cigole, che ha deciso di sostenere il progetto.

«Solo chi è in malafede si può opporre a uno strumento come questo - sottolinea il segretario provinciale Paolo Faresin -: non abbiamo timore di quello che facciamo e con queste penne lo dimostreremo».

La polizia leva dunque una voce, ricordando come siano circa 6mila gli agenti che in Italia finiscono in ospedale per lesioni e che, nonostante

questo, non temono di svolgere il loro lavoro nel migliore dei modi. «Rischiano la propria incolumità pur con stipendi da fame - ricorda Tonelli -, siamo talmente poco tutelati che abbiamo dovuto prendere provvedimenti, come richiedere la presenza di un magistrato quando facciamo servizio nelle piazze. Il fatto di essere costretti a tutelarci quando invece cerchiamo di mantenere la pubblica sicurezza è indicativo di come il sistema nel nostro paese non funzioni».

Le spy pen, che oggi in Italia sono nel taschino di quasi 9 mila agenti, possono già essere usate. Oltre alla funzione cui sono destinate, sono anche un buon deterrente contro le persone che, fermate in flagrante, immediatamente



cercano di provocarsi una lesione per incolpare l'agente e farla franca. «È ampiamente dimostrato che chi sa di essere ripreso tende a far meno colpi di testa - conclude Tonelli -; con queste penne non sarà più possibile simulare». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da destra il segretario Paolo Faresin con il nazionale Gianni Tonelli

Poliziotti, arriva la «spy-pen»

Sembra una biro, all'interno ha microcamera e microfono

■ Non saranno solo le telecamere di tv e media a riprendere, d'ora in poi, le manifestazioni di piazza, soprattutto quelle a più alto rischio per l'ordine pubblico. Ieri mattina, al termine di un'assemblea, il segretario nazionale del Sindacato autonomo di polizia, Gianni Tonelli, ha consegnato 150 spy-pen (comunissime stilo che, al loro interno, nascondono una microcamera e un microfono), ad altrettanti agenti iscritti al Sap.

«Visto che veniamo spesso accusati di fatti che non abbiamo commesso - ha detto Tonelli - chiediamo di essere video-fono registrati in ogni nostra azione e ambiente. In Italia sono già circa 9mila le spy-pen consegnate ai nostri

agenti». Secondo il sindacato autonomo, nel 2014 circa 6mila agenti di polizia sono rimasti feriti durante lo svolgimento del loro lavoro, numero in crescita rispetto ai 5.600 dell'anno precedente. La speranza per il Sap è che questi strumenti facciano anzitutto da deterrente. Tonelli ha quindi attaccato «i professionisti del disordine pubblico e chi li difende in Parlamento, coloro cioè che si oppongono alla videosorveglianza, ma chiedono i codici alfanumerici per identificare gli agenti. «I numeri - ha precisato - creano confusione e porterebbero a una miriade di denunce false che intaserebbero la magistratura. La penna non perdona nessuno, neppure noi».

s. m.



SICUREZZA INIZIATIVA DEL **SAP** DI BRESCIA: LA DISTRIBUZIONE AGLI ISCRITTI

Una penna «spia» per i poliziotti

Il congegno da usare durante i servizi per l'ordine pubblico

Come funziona

Dotata di telecamera e microfono può registrare filmati grazie a una piccola memoria contenuta al suo interno

di **PAOLO CITTADINI**

— BRESCIA —

SEMBRA in tutto e per tutto una penna, ma in verità è uno strumento di registrazione fono e video. Una spy-pen che presto potrebbe entrare in dotazione alle forze dell'ordine per filmare le operazioni. Se lo augura il Sap, sindacato autonomo di polizia, che ieri ha iniziato a distribuire la penna-telecamera ai propri iscritti in provincia, 130 persone su un totale di circa 600 agenti. «Siamo il primo sindacato a volere questo strumento – ricorda Paolo Faresin (nella foto Fotolive con Giuseppe Tonelli, segretario generale del Sap), segretario provinciale del Sap - Per noi è utile per evitare che i colleghi vengano denunciati da chi arrestano per episodi di violenza mai avvenuti».

QUESTE spy-pen sono in vendita in negozi specializzati, costano intorno ai 50 euro, e ad acquistarle per i poliziotti bresciani del Sap ci ha pensato la Cmf, un'azienda del settore della carpenteria metallica con sede a Cigole. «Non siamo favorevoli alle sigle alfanumeriche sulle divise degli agenti impegnati nel

Il motivo

Una tutela per gli agenti in case di denunce per episodi di violenza mai avvenute. E' il primo sindacato ad adottarle

servizio di ordine pubblico – sottolinea Gianni Tonelli – mentre vediamo con favore la tecnologia (è terminata da poco la sperimentazione delle telecamere sulle divise in 4 città, Milano, Roma, Napoli e Torino che hanno visto l'installazione di 160 strumenti). Le immagini possono infatti raccontare ciò che realmente accade e non quello che i soliti agitatori vogliono far sapere. In più noi siamo favorevoli alla presenza di un magistrato durante le manifestazioni. Un altro strumento che può fungere da deterrente nei confronti di quanti tendono ad incolpare gli agenti di episodi di violenza in realtà mai accaduti».

Come funziona la penna spia? «Sui mette nel taschino – spiega Tonelli – e all'occorrenza si avvia cliccando due volte su un pulsante. Oltre ad una videocamera ci sono due piccoli microfoni. La penna ha una autonomia di quattro ore e i dati si scaricano attraverso cavo usb». Immagini che potranno essere utilizzate in caso di processo. «Noi siamo per la trasparenza – sottolinea Tonelli – ma soprattutto vogliamo tutelarci dalle falsità».

